

'Io, 100 anni. Mai avuto tempo di ammalarmi'

Ersiglia Guidi compie un secolo. Ha vissuto tempi in cui si moriva d'influenza e polmonite, guerre e bombe. «Non voglio mascherine»

URBANIA

di **Andrea Angelini**

«Una volta non c'era nemmeno il tempo di ammalarsi, bisognava lavorare ed anche oggi non voglio nessuna mascherina, sarà quello che Dio vuole».

Non ha dubbi Ersiglia Guidi, che martedì ha compiuto un secolo di vita e dall'alto della sua esperienza sembra dire che se ci si tiene occupati non c'è spazio per le psicosi collettive da coronavirus. «Non ho paura per me che resto prevalentemente in casa -dice Ersiglia, classe 1920,- ma dico alle mie figlie e ai miei nipoti di prendere le dovute precauzioni, senza farsi prendere dal panico. Guardando la televisione sembra a volte che stia arrivando la fine del mondo, ma poi penso che nella vita di tutti i giorni si può stare tranquilli. A me da Urbania la Cina, dove il virus è molto diffuso, sembra ancora molto lontana».

Ersiglia ha sfiorato la Grande Guerra, vissuto in pieno il secondo conflitto mondiale e di epidemie e malattie ne ha viste passare parecchie, memore dei tempi in cui si moriva anche per una polmonite: «Una volta la vita era più dura, come in tempo di guerra. Allora bisognava stare attenti, bisognava sopravvivere alla

miseria e davvero era pericoloso uscire di casa. All'epoca io ad esempio vivevo a Torrito di Frontino e da quelle parti c'erano diversi soldati tedeschi. Questi si comportavano bene con noi del luogo ma quando c'erano azioni partigiane nei dintorni diventavano più severi».

PERLE DI SAGGEZZA

«Epidemie e malattie, una volta era davvero pericoloso uscire di casa»

La signora Ersiglia si innamorò del durantino Lorenzo Ferri, in trasferta a Frontino come maestro elementare e, nel 1951 dopo il matrimonio lasciò la valle del Foglia per trasferirsi ad Urbania dove ha vissuto col marito fino alla sua morte e dove lei vive ancora con figlie e nipoti. Su quale sia il segreto della longevità non ha alcun dubbio: «Mai fermarsi! Da giovane ho sempre lavorato e fatto i mestieri di casa ed anche ora, raggiunti i cento anni, mi tengo impegnata come

URBANIA LA FESTEGGIA

«A me da qui la Cina sembra ancora molto lontana...»

posso. Faccio l'uncinetto, lavoro a maglia, faccio le parole crociate e giocando a carte: è importante tenersi occupati per rimanere lucidi. Guardo anche la Tv, soprattutto per informarmi di quello che succede, ma ultimamente mi è un po' calato l'udito».

Di segreti da svelare però Ersiglia ne ha anche un altro, quello di una pelle bella e lucente che sembra dimostrare molti anni di meno del suo secolo da poco raggiunto: «Da sempre prima di andare a letto mi spalmo sulla pelle un siero di bellezza che mi creo da sola a base di glicerina e succo di limone che mantiene la pelle giovane. Se devo essere sincera altri piccoli «vizietti» che non mi faccio mai mancare sono anche i tre caffè al giorno che prendo e, soprattutto, i dolci. Non c'è giorno che passa che io non abbia mangiato un po' di dolce, garantisce il buon umore. Se poi devo concedermi uno strappo alla regola mi faccio cucinare un crostolo di quelli che facciamo noi ad Urbania».

Il sindaco Marco Ciccolini e la sua vice Annalisa Tannino sono stati a farle visita in occasione del suo compleanno: «Altro che quarantene, niente disinfettanti o mascherine -scherza Ersiglia-, ricevere la loro visita mi ha fatto davvero piacere».



Sopra, Ersiglia Guidi scherza con il sindaco. Qui a fianco, eccola con i parenti, il primo cittadino e il vicesindaco